

ai nostri amici

**Comunicazioni per gli amici e i sostenitori
dei villaggi del mondo per i bambini delle »Sorelle di Maria«
Scuole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada
Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo**

*Cari amici dei nostri bambini degli ostelli
in Asia, America Latina e Africa,
grazie al vostro sostegno nei confronti dei nostri pro-
tetti, soprattutto in questi tempi difficili, mi sollevate
da una grande preoccupazione. Anche in questi giorni
ci affidate le vostre donazioni, persino più numerose
rispetto allo scorso anno. Alcuni di voi rinunciano a
una gita o a un viaggio, a uno spettacolo teatrale o a
una cena al ristorante per poterci aiutare. E per questo
motivo desidero ringraziarvi di cuore! Tutto questo ci
incoraggia a portare avanti l'impegno giornaliero nei
confronti delle ragazze e dei ragazzi dei nostri ostelli.
Da noi trovano un posto sicuro, possono continuare
a frequentare la scuola mentre la maggior parte delle
scuole sono ancora chiuse.*

*Sono ormai più di sei mesi che la pandemia ci
impone serie limitazioni. In qualche modo, però,
ci siamo abituati all'idea che buona parte delle
lezioni scolastiche si tenga in videoconferenza e che
possiamo garantire la formazione nei laboratori
didattici soltanto con un organico ridotto. A giudicare
dalla situazione attuale, le cose non sono destinate
a cambiare neanche nell'immediato futuro.*

*Cerchiamo dunque di attrezzare la scuola di conse-
guenza. Per noi questo equivale anche all'acquisto
di altri computer, proiettori e impianti audio, poco
importa se in Messico, in Guatemala, Honduras o
nelle Filippine.*





Forse vi starete chiedendo quale sia la situazione attuale negli altri Paesi. Da metà marzo nella città di Cebu (Filippine), per esempio, vige il lockdown totale. Polizia e militari pattugliano le strade con veicoli corazzati e hanno sbarrato ogni quartiere cittadino creando posti di blocco. Gruppi di cinque o sei nuclei familiari condividono una speciale tessera, che consente a una persona di andare a fare la spesa al supermercato. In Tanzania invece tutte le scuole hanno già riaperto i battenti. A marzo siamo state costrette a rimandare a casa tutte le nostre ragazze, ma adesso sono ritornate. Gli insegnanti possono accedere alle strutture dall'esterno e le lezioni si svolgono regolarmente.

Le «Sorelle di Maria», inoltre, dipendono dal vostro sostegno, perché sradicare la povertà attraverso l'istruzione è un percorso lungo che richiede perseve-

ranza. Come ogni sportivo che si rispetti, anche noi dobbiamo dosare le nostre forze e risorse evitando di dare fondo a tutte le nostre energie. Facciamo un uso responsabile e parsimonioso delle donazioni che ci affidate. Potete starne certi.

Ne abbiamo conferma anche dai revisori esterni che esaminano in modo estremamente dettagliato tutto ciò che facciamo.

Adesso speriamo e preghiamo che questa pandemia termini presto e che le persone ritrovino la speranza dopo l'incertezza di questi giorni. Dio infatti ci ha donato uno spirito di amore e forza, non di scoraggiamento. – Un caro saluto da

Sorella Maria Cho
Suor Maria Cho e tutte le «Sorelle di Maria»

Il 15 agosto: di nuovo una festa nel segno della gioia

Il 15 agosto 2020 si è tenuta di nuovo una festa di compleanno decisamente singolare. Non soltanto per i ragazzi e le ragazze che hanno avuto la possibilità di vivere questa esperienza per la prima volta. Alcuni infatti, per la prima volta in assoluto, festeggiano consapevolmente il proprio compleanno, ricevono in regalo qualcosa di personale e un biglietto d'auguri da parte dei nostri benefattori dall'estero. Quest'anno i partecipanti alla festa sono rimasti isolati.

Come sempre la giornata si è aperta con una messa all'alba, che ha avuto luogo alle sei del mattino. Poi si è fatto ritorno in famiglia per la colazione prima di arrivare al momento clou dei festeggiamenti, la distribuzione dei regali. Negli occhi dei ragazzi si leggevano sentimenti di gratitudine e gioia. E così tutti hanno provato subito le t-shirt o le scarpe da ginnastica, gli zaini o i pantaloni. I festeggiati

hanno ricevuto qualcosa da indossare, qualcosa di utile per la scuola e qualcosa di dolce.

Ogni famiglia ha ricevuto una torta, della quale, in brevissimo tempo, non sono rimaste neanche le briciole.

Dopo un delizioso pranzo a base di pollo fritto e limonata, nel pomeriggio si sono tenute delle competizioni comparative. Ricorda un po' «Giochi senza frontiere», gioco molto amato in passato, con le singole famiglie che negli ostelli si misurano in svariate discipline oppure si esibiscono in una coreografia preparata insieme.

La sera, i protetti e le Sorelle hanno presentato nella grande palestra quello che hanno preparato durante gli ultimi giorni e settimane, ovvero balli, canti, musica, video ... e si è riso molto.

Dopo la preghiera serale tutti sono andati a letto e si è sentito a lungo un bisbiglio sommesso provenire dai dormitori. In questa occasione le Sorelle hanno chiuso volentieri un occhio.

Cogliamo l'occasione per ringraziarvi di cuore. Infatti, grazie alle vostre donazioni, avete consentito i nostri ragazzi e ragazze di vivere una giornata indimenticabile.



Che cosa fa in realtà una Sorella di Maria?

Se ne contano già più di 370. La prima generazione delle «Sorelle di Maria» proviene in prevalenza dalla Corea, dove Padre Schwartz fondò l'opera di soccorso negli anni Sessanta. Quasi tutte le Sorelle della seconda generazione provengono da condizioni di estrema povertà, hanno frequentato loro stesse le scuole secondarie della Congregazione. E questo è proprio quello che è successo a Sorella Zulma, che vi presentiamo oggi. Nata in Messico 27 anni fa, oggi vive con le ragazze della *Villa de las Niñas* a Città del Guatemala.



A inizio anno ho assunto il mio nuovo incarico. In qualità di «marketing sister» mi assicuro che l'alimentazione giornaliera delle ragazze sia sana e adeguata e mi occupo di rifornire le scorte di quaderni, matite o gessetti. Al tempo stesso sono anche la Sorella-madre delle mie 42 ragazze.

Prima della pandemia era molto più semplice fare acquisti e lo staff di cucina era ben organizzato. Anche perché ci affidiamo agli stessi collaboratori da molti anni. Di solito eravamo in tre a occuparci della spesa. Ci recavamo due volte alla settimana al grande mercato, dove eravamo libere di muoverci alla ricerca di verdura, frutta e polli di qualità a un prezzo conveniente. Durante la pandemia il mercato è aperto solo di rado, non c'è quasi mai tempo per un confronto diretto e non possiamo neanche controllare personalmente la merce in vendita. La scelta è sensibilmente ridotta, eppure i prezzi sono molto più alti. Naturalmente i commercianti ci conoscono, così in alcuni posti riusciamo a ottenere uno sconto.

Talvolta faccio fatica a trovare nuove idee su come nutrire in modo sano le ragazze. Allora mi informo



per scoprire i trucchi delle nostre cuoche. E così, insieme alle ragazze assegnate alla cucina, riusciamo quasi sempre nel nostro intento. Sono felice quando le ragazze apprezzano il cibo e ci mostrano gratitudine chiedendoci se possiamo cucinare di nuovo la stessa pietanza.

Non avrei mai immaginato che un giorno avrei svolto questo tipo di incarico. A casa, infatti, non ho mai imparato a cucinare. Dio mi aiuta ogni giorno anche a gestire al meglio il mio tempo.

Devo dire, però, che anche le mie ragazze fanno la loro parte. Ogni giorno cuciniamo almeno due pasti insieme, abbiamo tempo di parlare e scherzare e concludiamo la giornata con una preghiera collettiva. Prima che si spengano le luci, faccio il giro del dormitorio e auguro a tutte le mie ragazze la buonanotte. Una volta a settimana faccio il turno di notte, nel caso in cui una delle ragazze si senta poco bene.

Vorrei ringraziare tutte le persone che ci sostengono in modo così generoso. Soltanto così possiamo continuare a prestare il nostro servizio. I tempi sono incerti eppure voi continuate ad aiutarci. Un giorno questa crisi finirà. Mi auguro che la misericordia di Dio raggiunga il mondo intero e che tutti i nostri donatori possano essere ricolmati della Sua benedizione.

Corea del Sud: ormai le Sorelle sono attive soltanto a Pusan

Alcuni ricordano ancora i tempi in cui Padre Schwartz e le sue «Sorelle di Maria», a Seul, si occupavano di bambini abbandonati, malati e senzatetto. Ma ora è tutto finito.

Le Sorelle hanno affidato i loro compiti nella capitale sudcoreana a enti sociali locali, anche se continuano a essere attive nella città portuale di Pusan. È lì che negli anni Sessanta Padre Schwartz ha iniziato la sua opera in favore dei poveri.

Le donazioni provenienti dalla Svizzera non sono più necessarie in Corea del Sud già da anni.

Conseguire il diploma durante il lockdown



A luglio i ragazzi della dodicesima classe (in camicia blu) hanno concluso il proprio ciclo scolastico a Guadalajara. Il congedo è stato diverso quest'anno. Erano presenti solo pochi visitatori che, grazie a un nuovo test per il coronavirus, hanno potuto assistere alla consegna dei diplomi a 239 giovani. E anche l'ingresso al mondo del lavoro quest'anno è stato del tutto inusuale: diversamente dallo scorso anno, oggi la maggior parte dei nostri giovani diplomati non è ancora riuscita a trovare un impiego. Inizialmente c'è stato un grande interesse da parte delle aziende, ma dopo il lockdown il numero di assunzioni è pari a zero. Le Sorelle sperano e pregano che la situazione in Messico migliori di nuovo e che i loro diplomati riescano a trovare velocemente un posto di lavoro. Pregano anche perché i nuovi allievi della settima classe possano iniziare a breve – magari a ottobre – l'anno scolastico a Guadalajara. La ripresa della scuola era in programma per il mese di agosto.



Il sabato pomeriggio è il momento dedicato al cinema. Le ragazze e le Sorelle si incontrano nel cortile della scuola e guardano entusiaste una commedia esilarante. Purtroppo le Sorelle non ci hanno rivelato il titolo del film.

Tanzania: le ragazze sono tornate

In Tanzania, il 17 marzo 2020 le Sorelle hanno dovuto rimandare a casa tutte le ragazze. L'ostello per ragazze in Africa era entrato in funzione soltanto lo scorso anno. La Congregazione ha concesso un'autorizzazione speciale e così i ragazzi e le ragazze in Asia e in America Latina sono potuti rimanere insieme alle Sorelle.

Da fine luglio le ragazze in Tanzania sono autorizzate a fare ritorno nella struttura. Nel complesso sono 309 le studentesse che adesso vivono e studiano nella *Girlstown di Kisarawi*. Durante la chiusura, purtroppo, un'allieva dell'ottava classe ha subito una violenza sessuale nella sua città natale, a seguito della quale è rimasta incinta. Con il cuore pieno di sofferenza le Sorelle non possono più accogliere la giovane, in quanto le leggi del Paese estromettono le donne incinte dall'istruzione scolastica.

Alcune studentesse sono riuscite a mettere in pratica le nozioni apprese nel laboratorio di cucito o nel laboratorio didattico di pianificazione. Una ragazza è riuscita a guadagnare un po' di denaro aiutando un vicino di casa nel suo lavoro al computer.

Tutte le ragazze sono contente di essere di nuovo a scuola, perché lì hanno un tetto sulla testa, cibo a sufficienza, ricevono cure mediche e possono continuare a studiare. Naturalmente apprezzano anche lo spirito di comunità, nello sport o nei balli.

Le ore perse, però, devono essere recuperate perché le allieve della nona classe sosterranno l'esame intermedio nazionale a fine novembre e devono superarlo se intendono continuare a frequentare la scuola.

Stando ai dati ufficiali, il Paese non sembra essere stato particolarmente colpito dal COVID-19, ma il numero dei disoccupati è cresciuto enormemente. Oggi più che mai: con un buon diploma migliorano le possibilità di ottenere un posto di lavoro fisso.

Inaugurazione rinviata

Per il 18 settembre 2020 era in programma in Tanzania la grande festa inaugurale. L'edificio scolastico di cinque piani sarebbe dovuto essere pronto entro quella data. La pandemia e la stagione delle piogge, però, hanno modificato i programmi. Perché il grande tetto deve essere importato dal Sudafrica, le finestre dalla Cina e l'ascensore dall'Europa. Nel Paese non è possibile realizzare queste cose con la qualità necessaria. I flussi commerciali, però, sono stati interrotti per lungo tempo.

Oggi nessuno è in grado di valutare se sarà tutto pronto entro il 10 dicembre, la nuova data fissata dalle Sorelle per l'inaugurazione. Gli abitanti del posto si congratulano ripetutamente con Sorella Elena per la realizzazione tempestiva ed eccellente di tutti i lavori. Eppure le Sorelle avrebbero preferito finire già da tempo.





Ancora un asso della fisica

Cinthia frequenta la nona classe della *Villa de las Niñas* in Honduras. In estate si sono svolte le Olimpiadi mesoamericane della fisica. Grazie ai risultati raggiunti nella competizione trasmessa in video, Cinthia si è piazzata fra i cinque migliori dell'anno in questa parte dell'America Centrale. Oltre al prestigio ottenuto, Cinthia ha anche avuto la possibilità di partecipare a uno speciale corso di fisica teorica della durata di una settimana, tenuto da esperti internazionali in videoconferenza. Congratulazioni!

Realizzare qualcosa di duraturo

Questo è quello che leggiamo e sentiamo di continuo quando persone generose si preoccupano delle loro ultime volontà. Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra gratitudine a tutti coloro che intendono ricordare nel proprio testamento le «Sorelle di Maria» oppure le hanno già ricordate.

Che Dio vi benedica!

Se volete anche voi fare lo stesso, vi consigliamo il nostro nuovo opuscolo «Die gute Tat, die überdauert» (Una buona azione, che dura per sempre). Saremo felici di inviarvene una copia, ma siamo disponibili anche per incontri personali, sempre che il coronavirus lo permetta.

Dalla posta che riceviamo

Nelle scorse settimane, dopo il mio incidente e a causa delle limitazioni imposte dal coronavirus, ho molto tempo per riflettere. Ad esempio, su una frase della vostra ultima lettera. Nella lettera scrivete: «Prepariamo i bambini alla vita da giovani adulti.» All'improvviso un'illuminazione: non ero mai riuscita a cogliere appieno questo concetto. Sembra così facile, semplicemente fantastico. Quanta energia, amore, ragione e fiducia vi si celano. Mi rendo conto di sapere troppo poco sulle normali condizioni di vita in tutti i Paesi dove si trovano i vostri ostelli! ... Con lo spirito e con l'intelletto (che Dio per fortuna mi preserva integro da 84 anni) e nella preghiera voglio continuare ad accompagnarvi.

Signora Stammler

Sono soltanto un vostro umile sostenitore ma ammiro profondamente il vostro lavoro. La vostra concezione di integrazione dei bambini nel lavoro giornaliero con faccende domestiche, in cucina e in giardino da una parte, e il vostro moderno incentivo all'istruzione in abbinamento alla musica, al gioco e allo sport dall'altra, spinge i ragazzi a essere più responsabili e disciplinati, li mantiene nella gioia e dona loro orgoglio e autostima. E tutto questo in perfetta unione con i sentimenti di amore, sollecitudine e fede in Dio. Io stesso sono stato insegnante di scuola elementare per 43 anni, ho quattro figli e fra poco dieci nipoti. Naturalmente sentitevi liberi di pubblicare la mia lettera o parti di essa.

Signor Fiedler

Nella preghiera di intercessione mattutina il nostro pensiero va sempre a tutte voi. Possa Dio concedervi giornalmente la forza necessaria per offrire il vostro servizio ai numerosi ragazzi che altrimenti non avrebbero opportunità nella vita. L'idea che tutti i ragazzi un giorno festeggino il compleanno insieme è strepitosa. Non potrebbe essere altrimenti.

Signori Günther





Il raccolto di mango quest'anno è stato abbondante. Una volta ultimato il lavoro, le ragazze presentano orgogliose i frutti appena raccolti. Una gradita

variazione nel menù delle 667 ragazze attualmente ospitate nella *Villa de las Niñas*, in Honduras. Buon appetito!

ai nostri amici

Nr. 105 · Anno 22° · ottobre 2020

Comunicato per quanti sono vicini ai bambini e ai ragazzi affidati alle «Sorelle di Maria» (Sisters of Mary, Hermanas de María, Irmas de Maria), edito dall'associazione di sostegno svizzera. Le inviamo questo opuscolo gratuito per ringraziarla del suo aiuto.

In allegato trova un bollettino di versamento, che potrà usare per il suo contributo. Una donazione non comporta alcun obbligo. Siamo grati per ogni aiuto a favore dei bambini.

Per effettuare un versamento: conto corrente postale n. 80-26301-5



Villaggi del mondo per i bambini delle «Sorelle di Maria»

Suole e case d'accoglienza per i bambini degli *slum* e della strada

Segreteria: Ottikerstrasse 55 – 8006 Zurigo
Tel. 044 361 66 36 · Fax 044 361 66 53 · www.sorelledimaria.ch

L'associazione di pubblica utilità è stata fondata in Svizzera nel 1981 ai sensi dell'art. 60 e segg. del Codice Civile. Anche le associazioni di sostegno in Germania e in Austria sono riconosciute di pubblica utilità sulla base del loro scopo caritatevole.

Le donazioni sono destinate al mantenimento dei bambini e dei ragazzi provenienti dagli *slum* e che ora vivono negli istituti di Filippine, Messico, Guatemala, Honduras, Brasile e Tanzania e pervengono inoltre ad alcuni ospedali e asili nido in Asia e America Latina.